

RELAZIONE NEUROBIOLOGICA E STATI DELL' IO

La Teoria Stratigrafica del cervello distingue tre strati anatomici connessi tra loro ma con specifiche funzioni, essi sono: **Corteccia intellettuale**, chiamato anche Cervello esterno (per la sua posizione anatomica) o Neocorticale laterale. **Corteccia valutativa** detto anche Cervello intermedio, Corteccia prefrontale, Corteccia paralimbica sfera intermedia, Strato intermedio.. **Sistema limbico** chiamato anche Strato Profondo, Fondo Vitale, Sfera Vitale, Strato Inferiore

Corteccia intellettuale: Ha la capacità di conoscere con precisione la realtà. Vive il tempo trinitariamente: passato presente e futuro nel qui ed ora. Sa decidere cosa conviene fare?. Le informazioni che manda alla corteccia valutativa sono precise e chiare. È responsabile del pensiero astratto concettuale e riflessivo. Elabora progetti. *(alterazioni di questo strato portano a disturbi di tipo cognitivo)*

Corteccia valutativa: In essa risiedono i valori di convivenza sociale, la comprensione, la protezione, l'affetto. Sa valutare adeguatamente le situazioni ed avvertire sui possibili rischi. È anticipativa e preventiva. Valuta le informazioni che riceve dal Sistema limbico e quelle che invia la corteccia intellettuale integrandole. Ha la capacità di esprimere affetto, protezione ed aiuto. È solidale. *(gravi alterazioni di questo strato sono tipiche della psicopatia)*

Sistema Limbico: Mac Lean denominò "Sistema Limbico" lo strato cerebrale (Limbic System 1952) che conforma la Sfera Vitale della persona. Si caratterizza per la vigilanza costante dell'omeostasi interna dell' organismo, riequilibrando e riparando "l'ambiente interno" in modo immediato; "non dorme e non fa mai sciopero". Il Sistema Limbico organizza il principio di vita secondo la sequenza "ordine - disordine – ordine", che è una costante per il mantenimento dell'equilibrio dell'organismo. Risponde prontamente alle informazioni del programma genetico finalizzate all'autoaffermazione della materia vivente. Dirige l'attività generale dell' organismo e, se si produce qualche alterazione al ritmo endogeno, è in grado di affrontare qualsiasi difficoltà interna attivando immediatamente la sua capacità riparatrice per recuperare l'equilibrio iniziale. L'individuo non è conscio di questo processo, ne percepisce soltanto i sintomi, per esempio: febbre, mal di testa, bruciore di stomaco. Se non prestiamo attenzione a queste "informazioni" non collaboriamo con il lavoro di riparazione naturale e, in taluni casi, possiamo anche interferire con esso fino a bloccarlo. Alcuni disturbi possono essere risolti naturalmente (autoguarigione o recupero dell'omeostasi interna), per altri c'è bisogno di collaborazione esterna altrimenti il danno si potrà aggravare fino alla morte. I Bambini non sanno capire questi avvisi, sentono solo il malessere e piangono, sono i genitori che devono valutare quel pianto e risolvere il problema che lo produce.

Il Sistema Limbico è la nostra guardia del corpo, servendosi degli istinti può promuovere risposte immediate adatte a questo scopo, ad esempio: -controlla il processo di alimentazione: fa sentire fame e induce a ingerire alimenti finché si arrivi alla sazietà; -fa sentire il bisogno di stare con l'altro favorendo la riproduzione; -organizza risposte di difesa (per esempio attacco o fuga). Fa "sentire" la vita, riconoscendo le sensazioni come piacere e dispiacere, gradito e sgradito, è sede dei vissuti e li contiene nella memoria emozionale. Tutto ciò è fondamentale per la diagnosi e l'elaborazione del processo psicoterapeutico. *(delle patologie dell'umore ed emozionali)*.

Il Sistema Limbico risponde a *stimoli* che provengono sia per via *diretta* che *indiretta*. Nel secondo caso sono informazioni che la Corteccia Intellettuale invia prima alla stima della Corteccia Valutativa.

Nel primo danno invece informazioni sulla situazione interna dell'organismo ricevute da recettori (endogeni), capaci di captare immediatamente il disordine che si può produrre. La natura di tali risposte istintive è di tipo difensivo, esse organizzano subito l'azione o la difesa, a seconda si tratti di una necessità naturale (come la fame, la sete, il sonno) o di un danno prodotto da un'aggressione (per esempio un mal di pancia). Il Sistema Limbico non capisce il tempo però lo vive, lo sente, e lo dimostra in ogni momento della vita: questo è il tempo reale (possiamo vedere una persona e intuire un'età diversa della sua età anagrafica). La Corteccia Intellettuale invece si serve di adeguati strumenti per poter misurare il tempo con precisione e a volte lo modifica (l'ora legale per risparmiare l'elettricità).

Gli istinti fungono da "vigilanti" e da sostegno per il Sistema Limbico stesso, a questo livello le informazioni e le risposte avvengono per via diretta (endogena). Questi stimoli escludono la partecipazione dell'ambiente, la finalità è soddisfare le necessità basiche PROVITA (fame, sete, affetto ecc).

Le risposte vitali del sistema Limbico sono differenti per ogni individuo, queste dipendono dal temperamento di ognuno. Proprio tale diversità permette di definire il carattere individuale in relazione con l'ambiente. Questi comportamenti sono, infatti, le risposte emozionali dell'organismo la cui espressione fenomenologica è il Bambino.

È importante considerare che tale Sistema è essenziale per la vita degli altri strati. Tanto la corteccia cerebrale quanto la prefrontale non potrebbero esistere senza questo sistema che rende possibile l'adeguato nutrimento ed il mantenimento in salute. Non potrebbe esistere l'Adulto né il Genitore se non ci fosse il Bambino, mentre quest'ultimo potrebbe esistere da solo, però sarebbe psichicamente bambino. Il Bambino è il più importante stato dell'IO che abbiamo, purtroppo spesso lo trascuriamo, quando il Bambino sta bene, tutta la personalità starà bene.

I vissuti, le emozioni, la paura, le reazioni compulsive di difesa, l'attacco o la fuga, la memoria emozionale, il piacere, il dispiacere, la tristezza e l'allegria, la riproduzione, la fame e la sete, l'equilibrio dell'ambiente interno, l'attivazione generale dell'organismo, la cronomnesia (memoria temporale), i desideri, il qui ed ora, la soddisfazione immediata dei desideri e delle necessità, il bisogno di stimoli affettivi, accettazione e rifiuto, intuito e creatività, sono tutti pertinenti al Sistema Limbico, che riceve informazioni in ogni momento sulla condizione di tutto l'organismo. Il Bambino è il depositario di tutta questa ricchezza di vita, è lo stato dell'IO che fa sentire le necessità e promuove la ricerca delle loro soddisfazioni. E' come dire: Il Bambino fa tutto quello che gli ordina il Sistema Limbico. Questo sarebbe il Bambino naturale del quale parla Berne.

Successivamente il Sistema Limbico, in interazione con il programma socioculturale, opererà una differenziazione funzionale che si esprimerà fenomenologicamente come Bambino Adeguato o come Bambino Adattato, a seconda che l'ambiente sia stato positivo o negativo.

Questo sistema riceve anche informazioni *indirette* provenienti dagli altri strati cerebrali, che promuovono reazioni emozionali e vitali. In altre parole, quando le reazioni emozionali avvengono come risposte agli stimoli indiretti provenienti dalla Corteccia Intellettuale, esse passano prima al vaglio della Corteccia Valutativa e, una volta giunti al Sistema Limbico, ottengono la risposta di tipo emozionale.

Quando l'Adulto invia un messaggio al Bambino, prima lo riceve il Genitore che lo valuta e lo rende comprensibile, poi lo invia al Bambino che promuoverà risposte di tipo emozionale, tali risposte saranno poi valutate dal Genitore che informerà l'Adulto il quale deciderà cosa conviene fare.

Sappiamo che fino ai primi tre anni di vita, chi riceve ed organizza le risposte è l'amigdala e le sue reazioni sono compulsive, però osserviamo anche molte persone in età adulta manifestare queste reazioni. Si ritiene avvenga ciò perchè gli stimoli arrivano prima all'amigdala e poi agli altri strati. Così l'amigdala, privata dell'intervento della Corteccia Intellettuale e di quella Valutativa, non può capire cognitivamente né valutativamente la realtà dello stimolo, ed è per questo motivo che la reazione sarà nettamente amigdalina perciò compulsiva. Sono persone che si arrabbiano, s'intristiscono e si offendono subito per cose che non hanno importanza. Ho chiamato queste persone "**amigdaliniche**". Joseph LeDoux attribuisce all'amigdala tali caratteristiche, ritenendo che essa sia la responsabile della nostra vita emotiva. Ha studiato la paura e la reazione compulsiva dell'amigdala. Ora si sta dedicando alla ricerca di una possibile integrazione di queste zone.

L' amigdala è composta da vari nuclei, circa undici. I più importanti per la vita emotiva sono: nucleo laterale, centrale, basale e basolaterale. Gli stimoli per via diretta arrivano al nucleo basale, che a sua volta li invia al nucleo centrale, il quale organizzerà le risposte compulsivamente.

L'amigdala possiede la memoria dei vissuti e delle emozioni, mentre l'ippocampo è il responsabile della memoria situazionale, cioè dov'era lo stimolo e il contesto in cui appariva. L'amigdala sente e valuta vivenzialmente lo stimolo, e organizza le risposte in modo compulsivo, ricordandole nel tempo. Questa relazione Amigdala-Ippocampo è importantissima per poter capire meglio la formazione dei copioni positivo e negativo.

La registrazione del Genitore positivo nell'ippocampo, promuoverà stimoli positivi intrapsichici che, a loro volta, attivano l'amigdala, la quale risponderà con emozioni e comportamenti positivi. Saranno i primi legami che formeranno la base del Sistema positivo di personalità. Con la registrazione del Genitore negativo invece, si formeranno i nodi che sono i promotori del copione negativo e del sistema negativo di personalità.

Interazione dei tre Strati cerebrali

Il Sistema Limbico e la Corteccia Intellettuale interagiscono continuamente con la Corteccia Valutativa. Il mondo esterno è captato dalla Corteccia Intellettuale (Adulto) che, da sola, non può promuovere risposte prò-vita corrette. Per adempiere a tale compito sarà indispensabile l'intervento della Corteccia Valutativa (Genitore), la quale valuterà adeguatamente l'informazione ricevuta per poi condurla selettivamente al Sistema Limbico (Bambino). Questo processo sarà determinato dalla "storia" dell'individuo (copione positivo e negativo).

La Corteccia Valutativa per via indiretta, orientando le risposte vitali ai fatti intellettualmente percepiti, definisce il carattere dell'individuo. Il carattere perciò, si va formando in relazione al valore attribuito agli stimoli della via indiretta (Programma genetico in interazione con il programma sociale). Per esempio: dare importanza adeguata a una situazione oppure darle troppa o poca, attribuire un valore corretto o sbagliato, rimanere indifferente, tutto ciò promuove una reazione emozionale differente.

Per poter costruire un carattere adeguato, è indispensabile interagire con i tre stati dell'IO: (A) per Conoscere la realtà situazionale, (G) per poter valutare l'informazione ricevuta dall'Adulto e il (B) per poter esprimere adeguatamente le proprie reazioni emozionali e comportamentali.

Non conferire importanza a una situazione significa rimanere indifferenti, ciò si rende concreto con l'assenza di risposte emozionali. Una persona dà importanza o meno ad uno stimolo esterno relativamente a come lo valuta (sempre che non sia inaspettato, es.: uno scoppio). Questo punto è di grande importanza, ci fa capire perché si possono avere delle reazioni emozionali spiacevoli, aggressive, di rabbia o paura, di fronte a stimoli che non meritano tali risposte: tutto dipende dalla "valutazione" che si attribuisce allo stimolo.

La Corteccia Intellettuale opera cognitivamente e selettivamente per giungere alla conoscenza fedele e precisa della situazione. Il compito della Corteccia

Valutativa è quello di condizionare le risposte emozionali alle informazioni intellettuali degli avvenimenti trasmessi dalla corteccia intellettuale. Così agendo le cortecce stanno al servizio del Sistema Limbico e determinano la personalità dell'individuo.

La Corteccia Intellettuale non può produrre risposte emozionali, infatti si concretizza in una conoscenza così razionale che il sistema Limbico non può capirla (il bambino non riesce a comprendere una spiegazione data con lo stato dell'Io Adulto).

E' importante sottolineare che la Corteccia Intellettuale ha la capacità di percepire con precisione le cose però non può attribuirgli un valore, così non può riconoscere se sono buone, utili, sicure, cattive, nocive ecc. Per questo non possiede la capacità di prevenzione, della quale s'incarica, appunto, la Corteccia Valutativa. Quest'ultima, una volta valutata l'informazione che riceve dalla Corteccia Intellettuale, la invia al Sistema Limbico, accompagnandola con l'orientamento e la prevenzione del Genitore Positivo. La reazione che manifesterà il Sistema Limbico, di fronte a tali informazioni, promuoverà lo sviluppo della personalità.

E' importante osservare che la sola conoscenza della situazione, per quanto possa essere chiara e precisa, non è sufficiente ai fini della prevenzione. C'è infatti bisogno della capacità anticipativa (ovvero della conoscenza esperienziale) per valutare il concetto di rischio. I valori preventivi avvertono se una cosa è buona o cattiva, rischiosa o no in modo che anticipano il giudizio di una determinata situazione (allerta il S.L.). Per esempio: Alberto va in macchina verso Padova, vede la tabella dell'autostrada che dice: "A cinque km imbottigliamento. Coda di 2 km." Questa è una informazione adulta. Alberto attiva il suo Genitore interno, comincia a valutare le conseguenze dell'informazione che il suo stato dell'IO adulto gli può dare. Attiva le esperienze fatte in situazioni simili e calma l'ansia del suo Bambino. Finalmente quando valuta la miglior strada da prendere, manda l'informazione all'Adulto perché possa decidere il da farsi. Se per caso la strada scelta presenta difficoltà, il Genitore positivo valuterà se continuare o trovarne un'altra ancora, in ogni modo questa informazione sarà inviata all'Adulto che deciderà cosa fare. Perciò se durante un'azione si produce un errore, è il Genitore che suggerisce le modifiche.

Da quanto è stato esposto, si capisce che si sta rivalutando "l'agire" del Genitore Positivo, grazie al quale è possibile l'interazione ottimale tra l'Adulto e il Bambino.

Durante i primi tre anni di vita, la Corteccia "Valutativa - preventiva" non possiede la capacità di valutare le informazioni trasmesse per via indiretta: tutto quello che viene da fuori. Per questo motivo, il Sistema Limbico le

incorporerà tali e quali sono, senza poter stimare se sono buone, nocive, ecc. Il Genitore non è ancora attivo e il Bambino non sarà prevenuto né protetto, allora reagirà massivamente allo stimolo negativo con paura, e sofferenza. La paura è una risposta Vitale di difesa pulsionale. Queste registrazioni, in base alla qualità dello stimolo, determineranno il sentirsi bene o male.

Man mano che la Corteccia Valutativa si svilupperà, invierà selettivamente le informazioni che provengono per via indiretta. Esse formeranno vissuti di familiarità che calmeranno le paure. La funzione della Corteccia prefrontale è valutare ciò che è buono o cattivo e le norme di convivenza sociale. I comportamenti delle persone che inviano stimoli – tanto positivi che negativi- si registreranno nell'ippocampo, mentre i valori, positivi e negativi, saranno registrati nella Corteccia Valutativa. La situazione nell' ippocampo e i valori nella corteccia valutativa s'integrano formando una totalità che si esprimerà fenomenologicamente come Genitore intrapsichico.

Le registrazioni positive si aggiorneranno continuamente per adeguarsi (valutando e prevenendo) alle situazioni del momento. Questo è il comportamento che distingue il Genitore Positivo. Inoltre traduce gli stimoli diretti in linguaggio cerebrale neocorticale per farli capire all' Adulto, e gli stimoli indiretti, in linguaggio Limbico per farli capire al Bambino. Contemporaneamente si va sviluppando una differenziazione funzionale del Sistema Limbico: il Bambino Adeguato. Si costruirà anche una relazione il cui "legame" si renderà più complesso lungo la vita.

I LEGAMI si formano e si registrano con l'interazione delle figure positive. Si caratterizzano per la loro disponibilità allo sviluppo e per una relazione aperta ed armonica. Si consolideranno nel tempo e formeranno le basi delle future relazioni adeguate interpersonali.

Al contrario le figure negative, che si registrano in modo acritico nell' ippocampo quindi senza poter essere valutate né conosciute, faranno sentire molto male il Bambino che non può comprendere quell'atteggiamento Genitoriale: per lui è uno stimolo annichilente. Il Sistema Limbico in tale situazione, organizzerà una differenziazione funzionale -come difesa- e si esprimerà sotto forma di Bambino Adattato che, a differenza del Bambino Adeguato, ripeterà stereotipatamente e senza alcun cambiamento l'espressione del copione negativo. La registrazione situazionale nell' ippocampo e il vissuto nell'amigdala formeranno "vincoli" negativi o "nodi", a seconda della gravità. Qualsiasi stimolo, simile a quelli che hanno promosso la loro formazione, li attiverà ciò conduce l'individuo a ripetere comportamenti stereotipati che si concludono sempre allo stesso modo. Così si rinforzeranno sempre di più consolidando il copione negativo. I VINCOLI e i NODI sono chiusi, ripetitivi e stereotipati. Sono responsabili della formazione del Copione Negativo.

Abbiamo visto come la differenziazione funzionale del Sistema Limbico in Bambino Adattato, sia un atto di difesa istintivo: alienando una parte di se stesso conserva l'autonomia del resto.

Il Sistema Limbico registra i vissuti che condizioneranno poi le reazioni agli stimoli che giungono dall'ambiente, si delineano così le basi per la costruzione del Sistema Positivo e Negativo della personalità.

I vissuti vitali hanno la caratteristica di essere diffusi e pulsionali, spingono una persona ad agire per recuperare l'equilibrio iniziale compromesso dal "sentire". Tale attività non dipende da una decisione conscia, ma corrisponde all'attivazione istintiva, che, a sua volta, s'incarica di vigilare e risolvere ogni possibile disordine che possa prodursi. Questi vissuti sono imposizioni originatesi nel Sistema Limbico e si manifestano fenomenologicamente come Bambino.

I vissuti originatisi dalle informazioni intellettuali (A) e valutati dal cervello intermedio (G) sono chiari e precisi, in questo caso il soggetto è colui che conduce l'azione, sa cosa fare, come farlo, e conosce la finalità (Adulto - Genitore - Bambino integrati). L'innato "muove" da dentro, l'acquisito "muove" da fuori. La Corteccia Valutativa possiede conoscenze intellettuali che si riferiscono a situazioni ed oggetti già conosciuti con una certa chiarezza, e che fanno parte del bagaglio delle esperienze vissute. Alla luce di ciò, si può affermare che lo stato dell'Io Genitore vive il tempo dal presente all'indietro. È la fonte esperienziale della vita.

Corteccia Intellettuale e Valutativa, come riferito prima, esistono grazie al Sistema Limbico, in seguito si metteranno al servizio di quest'ultimo (Il Bambino è lo stato dell'Io più importante). Il Sistema Limbico è capace di prendere decisioni da solo, esse sono risposte alle richieste vitali dell'organismo, e a tutto ciò che fa parte dei bisogni primari. Decide inoltre cosa fare per soddisfarli. Tali decisioni sono nettamente pulsionali.

Relazione dei tre sistemi con gli Stati del IO.

Interagendo con l'ambiente, i tre sistemi si differenzieranno in apparati psichici: Corteccia Intellettuale in Neopsiche, Corteccia Valutativa in Esteropsiche e Sistema Limbico in Archeopsiche.

Nei primi anni di vita c'è un predominio del Sistema Limbico. La sua attività è pulsionale-riflessa e consiste in risposte istintive. Possiede tutto quanto necessita per sopravvivere biologicamente. Nello sviluppo si differenzierà funzionalmente in due forme: ADATTATIVA ed ADEGUATIVA. La prima è la risposta a due differenti situazioni:

1. Adattamento dell'organismo all'ambiente. Quest'aspetto dell'acquisizione adattativa è prò-vita e non necessita d'essere appresa, poiché è determinata dal programma genetico.

2. Adattamento all'ambiente sociale. Consiste in un'accettazione passiva dell'ambiente sociale da parte del soggetto. In questo caso l'ambiente sfavorevole annulla o posticipa la realizzazione delle possibilità naturali del bambino (motivazioni).

L'ADEGUAMENTO, invece, consiste in un'interazione positiva delle qualità (Motivazioni) che il soggetto manifesterà durante il proprio sviluppo con l'ambiente. Tale interazione promuoverà la maturità psicosociale. Il Sistema Limbico, interagendo con l'ambiente, si organizzerà come apparato psichico - l'Archeopsiche- e si manifesterà fenomenologicamente come Stato dell'Io Bambino.

Nei primi tre anni di vita, la maggior parte degli stimoli che giungono al Bambino per via indiretta, sono registrati massivamente. Sono carenti di conoscenza e di valutazione, perciò resteranno nella memoria emozionale e situazionale. Formeranno parte del Paraconscio (Vedere più avanti) e non potranno essere evocati volitivamente (ma solo con lavori di regressione).

A partire da questa età, con l'acquisizione della capacità rappresentativa, va accennandosi la comparsa del pensiero astratto, perciò dell'Adulto. Allo stesso tempo, i bambini hanno maggior disponibilità alla verbalizzazione delle proprie necessita, perciò i genitori possono stabilire i limiti utili chiarendoglieli e spiegandogli anche il perché di quel limite. Questo atteggiamento genitoriale, favorisce l'articolazione della corteccia prefrontale promuovendo la formazione dei valori e, di conseguenza, l'inizio della strutturazione della Esteropsiche, la quale si esprimerà fenomenologicamente come Genitore intrapsichico.

I vissuti prodotti dagli stimoli esterni si registrano nel Sistema Limbico (rispettivamente Amigdala ed Ippocampo), mentre i valori dei genitori reali e sociali si registrano nella Corteccia Valutativa; entrambi formeranno la base delle relazioni Bambino-Genitore intrapsichico, tali relazioni potranno essere usate dal bambino tanto per se stesso (introiettivamente) quanto con gli altri (transazionalmente). Se il vissuto è positivo, tali relazioni costruiranno "legami", se invece è negativo, avremo allora "vincoli" oppure "nodi".

Si produrrà anche una sensibilizzazione che predisporrà il soggetto ad una selezione percettiva. In altri termini, quando egli si troverà di fronte a differenti stimoli, percepirà prioritariamente quelli ai quali fu sensibilizzato. Perciò quanti più stimoli positivi una persona ha ricevuto, tanto più sarà propensa a selezionarli in futuro. Si troverà inoltre nella condizione di poter decidere come reagire di fronte a stimoli negativi: se rimanere indifferente oppure, se la situazione lo richiede, organizzare un'efficace difesa. Chi è stato sottoposto a stimoli negativi, registrerà una grande quantità di vincoli e nodi che lo sensibilizzeranno a reagire per complementare lo stimolo ricevuto.

Tanto i vincoli come i nodi formano la base dei giochi psicologici. Chi li ha incorporati, cerca coloro che possiedono vincoli e nodi complementari per promuovere l'aggancio. Questa ricerca non è né premeditata, né conscia. Incorporando uno stimolo negativo molto forte, si promuove la formazione di un nodo di terzo grado che predominerà la vita del soggetto. Egli si sentirà mosso, spinto a realizzare certi comportamenti negativi, che otterranno sempre la stessa risposta. L'obiettivo di questa "spinta" consiste nel rinforzare il rispettivo nodo e di affermare il Copione negativo.

Durante i primi anni di vita, cominciano ad apparire le prime Motivazioni dei tre assi: Conoscenza, Appartenenza e Affermazione dell'Io. Il bambino le esprime "pulsionalmente". La sua Corteccia Valutativa si sta completando e non è ancora in condizione di inviare stimoli per via indiretta. Una volta che ciò sarà possibile, il bambino inizierà a formare la sua vita Valutativa. In questa ottica i comportamenti infantili sono risposte dirette alle proprie necessità primarie, infatti in questa epoca della vita le necessità da soddisfare sono principalmente inerenti alla vita biologica, la loro soddisfazione alimenta la vita. Egli insisterà con tali comportamenti fino a quando la sua necessità sarà soddisfatta. E' il Sistema Limbico del bambino che lo spinge a manifestare tale bisogno e i genitori sono responsabili di soddisfarlo. Se per qualche motivo questa necessità non è appagata, il Sistema Limbico stimola il bambino ad insistere, perché la risoluzione della necessità è vitale. Di fronte a queste insistenze è possibile che i genitori s'infastidiscano e possano agire negativamente minacciandolo o castigandolo. Nonostante il castigo il bambino aumenta la sua insistenza inizia a piangere, si può buttare per terra, infine ricorre a ogni comportamento che gli suggerisce il suo Sistema Limbico. A questi atteggiamenti i genitori, credendoli capricci, possono rispondere rinchiudendolo in una stanza. Il bambino, però, non possiede sufficienti cognizioni per capire l'atteggiamento del genitore: sente solo il malessere che gli produce. Questo vissuto di malessere si registra nel Sistema Limbico (Bambino), mentre i valori del genitore sono registrati nella Corteccia Valutativa. Quest'ultima non è ancora in grado di poterli valutare e non potrà quindi inviare alcuna informazione preventiva al sistema Limbico. Per questo il dolore del bambino è così massiccio e compulsivo. Tali registrazioni formeranno dei marchi molto forti. Il bambino sentirà una profonda solitudine, una mancanza di protezione nell'aspetto affettivo ed una insoddisfazione delle proprie necessità, sentirà un "Vissuto Catastrofico" che andrà a far parte del Sistema Negativo della personalità, predisponendo all'ingiunzione " NON VIVERE", di conseguenza continuerà a piangere fino a quando lo sopraffà la stanchezza.

Intorno ai nove mesi di vita, appare la prima Motivazione importante dell'asse della conoscenza: la CURIOSITÀ. Il bambino la esprime mettendosi in bocca tutto ciò che trova. E' una necessità compulsiva, spinta dal suo Sistema Limbico per soddisfare la curiosità. I genitori che tolgono gli oggetti pericolosi e li sostituiscono con quelli che il bambino può mettersi in bocca, lo stanno aiutando a soddisfare quella necessità. In questa relazione il bambino non è disponibile a rinunciare di toccare e mettersi in bocca le cose che sono nel suo campo percettivo, però, in questo caso lo accetta perché visceralmente, sente l'affetto e la protezione dei genitori. Questi sono **Limiti utili** che conformano la base di orientamento e riferimento intrapsichico, al quale potrà ricorrere nel futuro, per la sua sicurezza nelle situazioni che dovrà affrontare.

Tale soddisfazione è un PERMESSO ad essere curioso che faciliterà l'organizzazione dell'ESTEROPSICHE, che, nel futuro si esprimerà fenomenologicamente come stato dell' IO GENITORE positivo. Se queste situazioni si ripetono si formerà il legame GENITORE-BAMBINO che agevolerà la formazione di nuovi legami e promuoverà la partecipazione dello Strato Superiore, integrando così una totalità funzionale. Si va delineando il SISTEMA POSITIVO DELLA PERSONALITÀ.

Intorno ai tre anni, l'Esteropsiche acquisisce l'organizzazione completa, che si svilupperà con il divenire della vita. La sua espressione come Genitore Positivo, accompagna questa maturità.

Questo stato dell'io, si svilupperà interagendo con i diversi stimoli positivi e negativi che giungono all'Esteropsiche. Essi saranno valutati adeguatamente e l'informazione ricavata arriverà al Sistema Limbico, promuovendo l'accettazione di quelli positivi e il rifiuto di quelli negativi; a sua volta, questo si sentirà stimolato e risponderà con vissuti positivi.

Quest'interazione promuove la formazione di nuovi legami ARCHEOPSICHE-ESTEROPSICHE, favorendo la differenziazione funzionale in BAMBINO ADEGUATO. La relazione Bambino Adeguato-Genitore Positivo andrà plasmando il COPIONE POSITIVO della personalità.

Formazione del sistema negativo di personalità

I vissuti negativi registrati nei primi tre anni di vita non possono essere stimati dalla Corteccia Valutativa. Gli stimoli che li hanno promossi otterranno perciò risposte pulsionali dal Sistema Limbico. Queste risposte generalmente sono difensive e possono manifestarsi con pianto, con ribellione, con passività secondo la qualità dello stimolo ricevuto.

Coloro che sono aggressivi, ingiusti, castigatori, provengono da genitori critici negativi e le risposte saranno di capriccio, pianto, rabbia, stizza e formeranno il seme delle future attitudini vendicative, che, in seguito, si esprimeranno come BAMBINO VENDICATIVO.

Di fronte a stimoli sfidanti, di confronto, incredulità, che provengono da genitori manipolativi e sfidanti, che hanno come frase preferita: "Vediamo se sei capace!", il bambino risponde con notevole rabbia, con atteggiamenti di rifiuto cercando di mostrargli che può. Nel caso in cui questi comportamenti genitoriali si ripetessero nel tempo, nel momento in cui il bambino riceverà un ordine dal genitore, risponderà "NO" e quando gli diranno: "Fai questo!", lui non lo farà, senza sapere il perché. Tali comportamenti prepareranno la base del BAMBINO RIBELLE OPPOSITORE.

Di fronte a stimoli iperprotettivi, possessivi, asfissianti, colpevolizzanti, che provengono da genitori insicuri, il bambino adotterà un atteggiamento di dipendenza, con poche iniziative proprie. Si preparerà così il BAMBINO ADATTATO SOTTOMESSO.

In questo modo si formeranno vincoli o nodi, con le figure genitoriali negative intrapsichiche.

In sintesi si avrà: BAMBINO adattato vendicativo/GENITORE critico negativo; BAMBINO adattato ribelle oppositore/GENITORE sfidante e svalutante; BAMBINO adattato sottomesso/GENITORE iperprotettivo e colpevolizzante.

Questo non produce sviluppo dell'Esteropsiche, né sviluppo affettivo dell'Archeopsiche perché si registrano acriticamente come vissuti spiacevoli e negativi nel Sistema Limbico e come valori genitoriali negativi nella Corteccia Valutativa. In futuro si esprimeranno come stati dell'Io negativi e le loro manifestazioni saranno meccaniche e pulsionali. In questo modo la crescita non avviene per sviluppo, ma per accumulazione e si deve alla ripetizione stereotipata di vincoli e nodi. È da considerare che quando un Genitore Negativo mette un limite, anche se questo fosse utile, lo fa in un modo aggressivo, rimproverante, abbandonico, e il bambino lo vivrà come abbandono, non essere voluto bene o non essere accettato. Qui non c'è protezione, perciò il bambino lo incorpora come un'usurpazione alla soddisfazione delle sue necessità. Si sentirà solo in un mondo privo di significato positivo. Per lui è il NULLA. Questo è il VISSUTO CATASTROFICO che lo spingerà a rinunciare alla soddisfazione della sua richiesta iniziale. Al ripetersi di queste situazioni istaurerà un'INGIUNZIONE.

Il bambino percepisce più il come gli dicono le cose, piuttosto che ciò che gli dicono. Perciò anche se un limite è utile ma si esprime con aggressione o minaccia, lui percepisce solo questi atteggiamenti genitoriali. Ciò spiega la sua eventuale disperazione.

Inoltre i Genitori negativi mettono anche limiti negativi e inutili, stesso esempio precedente della Motivazione di curiosità: In questo caso il genitore negativo non permette al bambino di toccare niente ed agisce con un'espressione cattiva del viso, con minacce, può anche picchiarlo o racchiuderlo nel suo box, lasciandolo solo. L'amigdala registra come: paura, disperazione e vissuto catastrofico, questo atteggiamento del genitore ed organizzerà compulsivamente la difesa che, in questo caso, potrebbe essere un pianto disperato. Questo genitore si registra tale quale, nell'ippocampo, tale registrazione intrapsichica con il vissuto amigdalino, formerà la base dei nodi. La sensibilizzazione percettiva, così ottenuta, si caratterizza per essere sempre all'erta, nell'attesa di stimoli complementari da agganciare per avviare i giochi. In questo modo si forma e si rinforza il Copione Negativo, poiché i vincoli ed i nodi sono l'espressione dello stesso Copione che aiutano a formare. Infatti, sia le registrazioni viscerali nel Sistema Limbico, sia le registrazioni massicce e sincretiche nell'ippocampo, quando sono attivate impediscono alla funzione valutativa di agire, "sequestrandola", nonostante il cervello intermedio abbia raggiunto la maturità. Le risposte dell'amigdala sono perciò: immediate, automatiche e inconse.

L'importanza dei tre anni di vita

A tre anni d'età appare la prima manifestazione importante della corteccia Intellettuale. Si manifesta con la comparsa di varie Motivazioni gregarie, per esempio: la *rappresentatività* (ossia la capacità di surrogare un oggetto con la sua immagine) costituisce l'inizio del pensiero astratto. Appaiono anche le Motivazioni d'Appartenenza, quella d'*Essere se stesso* e quella d'*Indipendenza*; si verifica inoltre l'inizio della rottura della simbiosi materna. Sono Motivazioni gregarie dei tre assi: Conoscenza, Appartenenza e Affermazione dell'IO. Rappresentano momenti importantissimi per il buon sviluppo del bambino. Gli si può fare molto bene, ma anche molto male. Per esempio, il bambino manifesta la Motivazione d'indipendenza volendo decidere da sé ciò che vuole fare. Vuol decidere come vestirsi, cosa giocare, cosa mangiare, ecc. Spesso le sue decisioni sono sbagliate. Queste manifestazioni sono spinte compulsive del Sistema Limbico. La sua Corteccia Valutativa è già articolata, ma la sua azione valutativa è inefficace perché le mancano ancora molti valori di convivenza sociale per completare funzionalmente tale apparato psichico. Se i genitori gli spiegano adeguatamente il motivo per il quale la sua decisione non è opportuna, il bambino, nonostante una certa insistenza, alla fine accetta il suggerimento genitoriale. Così facendo incorporerà nuovi valori, e arricchirà la sua Esteropsiche. Questo è il modo conveniente di orientare tutte le Motivazioni che si possono manifestare durante il suo sviluppo.

I primi valori e modelli di comportamento li forniscono i genitori, mentre il bambino, incorporandoli, arricchisce il proprio stato dell'Io Genitore Positivo. Si rinforzeranno pertanto i legami già formati e si stabilirà la relazione di legami interni: Bambino-Genitore positivo.

Il soggetto ha anche incorporato alcuni vincoli e nodi che, proprio per la loro caratteristica d'automatismo e anarchismo, possono sfuggire alla valutazione dell'Esteropsiche e anche della Neopsiche. Potrà quindi presentare qualche comportamento scorretto socialmente che, più tardi, la Neopsiche riconoscerà con precisione, allora manderà l'informazione all' Esteropsiche, la quale la valuterà e la invierà all'Archeopsiche che, a sua volta, sentirà colpa per ciò che ha fatto e deciderà, di modificare la propria condotta.

I valori del Genitore sono la base dell'ordinamento sociale e promuovono colpa se sono trasgrediti, allora anche la colpa è un ordinatore sociale. D'ora in poi gli stimoli indiretti che partono dalla Neopsiche, sono stimati dall'Esteropsiche e inviati all'Archeopsiche. Questa, a sua volta, invia la propria risposta emozionale all'Esteropsiche che la valuta e la manda di nuovo alla Neopsiche, la quale deciderà l'azione. Questa relazione di legami trinitaria, rappresenterà la modalità del comportamento del Sistema Positivo della personalità. In sintesi:

- **La Corteccia Cerebrale** in relazione con l'ambiente strutturerà **l'apparato psichico** come **neopsiche**. Questa si differenzierà funzionalmente in **Adulto** positivo e **Adulto** difettoso. Il primo funziona a partire da basi di dati corretti, il secondo lo fa a partire da basi di dati sbagliati (preconcetti).
- **La Corteccia Valutativa** in relazione con l'ambiente strutturerà **l'Apparato psichico** come **Esteropsiche**. Si differenzierà funzionalmente in **Genitore Positivo** e **Genitore negativo**, in accordo ai valori accumulati e sviluppati. Il Genitore positivo valuta adeguatamente, mentre quello negativo valuta erroneamente.
- **Il Sistema Limbico** in interazione con l'ambiente strutturerà L'Apparato psichico in **Archeopsiche**, dove sono registrate la memoria emozionale e la memoria situazionale. Si differenzierà come **Bambino Adeguato** o **Bambino adattato**. Quest'ultimo può a sua volta esprimersi come **Bambino adattato sottomesso**, **Ribelle oppositore** o **vendicativo**.

Stato dell' IO Normativo Positivo

Durante lo sviluppo della personalità, l'individuo attualizzerà i valori genitoriali, adeguandoli al momento socioculturale al quale appartiene ed incorporerà valori anche da altri Genitori sociali. L' Esteropsiche svilupperà la sua capacità valutativa ed arricchirà la sua funzione, esprimendosi come stato dell' Io **Normativo positivo**. Questo stato dell' IO si svilupperà, arricchendosi di valori per tutta la vita, anche se continuerà ad esprimersi nella stessa modalità in cui fu strutturato il Genitore+ nella Esteropsiche. Esprimerà le sue funzioni positive nello stesso modo (atteggiamento) esattamente come le aveva incorporate, anche se molte saranno state aggiornate (il contenuto) dallo stato dell' IO Normativo positivo. Possiamo dire che "Lo stato dell' Io Normativo Positivo è lo sviluppo del Genitore positivo". Questo stato dell' Io è il responsabile della vita valutativa e preventiva. In lui risiedono i valori di convivenza sociale che permettono le relazioni armoniche tra le persone. Oltre a proteggere, essere affettivo, tollerante, collaboratore, cooperatore, aiutatore, sicuro, responsabile, giusto, altruista, possiede la capacità preventiva. Valuta la richiesta del Bambino riconoscendo se ciò che chiede è buono o cattivo, adeguato o inadeguato, inviandola poi all'Adulto. Questo, una volta conosciuta con precisione la realtà di tale informazione, la invia ancora al Genitore che eseguirà una nuova valutazione stimando i possibili rischi posseduti da tale realtà. Dopo il Genitore rimanderà l'informazione all'Adulto, arricchita dal contenuto preventivo, in modo che possa decidere con i minori rischi possibili.

La capacità di prevenzione è propria dello Stato dell' Io Genitore e si deve al fatto che questo possiede la possibilità di anticipazione. Tutte queste funzioni hanno bisogno di svilupparsi durante la crescita del soggetto per poter adeguarsi al momento socioculturale che sta vivendo. In questo modo si sviluppa la esteropsiche e si esprime come Stato de IO Normativo positivo. Molti valori incorporati dai propri genitori sono universali e sono sempre vigenti, altri invece appartengono al passato, non hanno utilità nel presente e possono essere nocivi, specialmente nella relazione genitori-figli. Per esempio vent'anni fa non esistevano le discoteche serali per gli adolescenti, perciò nella esteropsiche di una mamma di quarant'anni non è incorporato questo modello. Inoltre all'età di quindici anni le era proibito uscire con un ragazzo e tornare a casa dopo mezza notte. Per lei questo era normale, faceva parte dei valori sociali di allora trasmessi dai propri genitori, in questo caso positivi. Se questi valori nel suo stato Genitore positivo non li va attualizzando, e li usasse in relazione alla figlia di quindici anni, potrebbe sviluppare una nevrosi di disattualizzazione transazionale. (ho chiamato nevrosi di disattualizzazione ai conflitti prodotti dallo scontro dei valori di allora con quelli del qui-ed-ora).

La figlia non riuscirebbe a capire il motivo della proibizione, quando le sue amiche lo possono fare. Questo per la mamma è inaccettabile perchè incomprendibile ed inammissibile. Se non permette però alla figlia di andare con le amiche, la sottrae dalla cultura generazionale alla quale appartiene e le genererà un grave conflitto. La figlia se aggancerà il bambino sottomesso, accetterà l'imposizione materna, se invece aggancerà il bambino ribelle scapperà di casa per alcuni giorni.

Spesso accade che ragazze adolescenti scappino di casa per alcuni giorni. Ciò avviene, nonostante oggi ci sia un facile accesso alle informazioni di tipo educativo, culturale, sociologico o psicologico sulla famiglia, perchè ancora molti genitori non si aggiornano socioculturalmente, perciò non sviluppano lo stato del IO Normativo. La conseguenza è quella di non potersi capire con i figli. Questi genitori non lo fanno per cattiveria, essi si esprimono con il loro genitore Positivo, però è disattualizzato e i valori che usano appartengono al passato, allora erano utili ma oggi non sono pertinenti alla cultura sociale del momento. I genitori lo fanno con tutta la loro buona intenzione, ma non sono consci del danno che possono fare ai figli.

Anche in molte coppie il mancato sviluppo del Genitore positivo in Normativo, crea problemi di convivenza. Se entrambi non l'hanno sviluppato non avranno problemi fra di loro, ma ce l'avranno con i figli. Quando invece uno di loro sviluppa lo stato del Io Genitore in Normativo, e l'altro non lo fa, si creeranno problemi d' intolleranza, d'incomprensione e di comunicazione che renderanno difficile la convivenza e possono portare alla separazione della coppia.

Lo stato del IO Normativo valuta la situazione in accordo al momento che vive invece il Genitore positivo valuta la situazione in accordo ai valori di allora. La convivenza di gruppo è molto facilitata utilizzando l'IO Normativo. Anche quando i valori attualizzati possono essere diversi su qualche tema, ad esempio se si parte da premesse differenti, l'IO Normativo permette di affrontare il dissenso e di poter giungere anche al consenso, oppure ognuno accetta la differenza di opinione. Questa diversità permette lo sviluppo, infatti se tutti pensassimo nello stesso modo non potrebbe esserci crescita.

Genitore negativo

Con il Genitore negativo, non c'è sviluppo, ma accumulo di valori negativi. L'Archeopsiche differenzierà una parte di sé, nella quale risiedono tali valori che si esprimeranno come stato del Io Genitore negativo. Questi sono sostenuti dai vissuti negativi registrati come emozioni dall'amigdala e come contesto nell'ippocampo, cioè dai nodi. Ogni volta che il Bambino si sente spinto dalla Motivazione genuina non strutturata, si attivano nell'Ippocampo quei genitori negativi che l'hanno represso minacciandolo, appare così il vissuto catastrofico che lo blocca. Questo si esprime come gioco psicologico interno da me denominato Bisogno-aggressione.

Si può esprimere anche socialmente dove il Bambino può prendere un ruolo alternativo: se funziona amigdalinicamente sarà il bisogno (influenza genitoriale), se lo fa con Ippocampo, sarà l'aggressore (stato genitoriale). I giochi si ripetono sempre nello stesso modo, si vanno sommando, e l'archeopsiche continuerà a incorporare valori sbagliati, rinforzando così il Genitore negativo.

Sappiamo che la Corteccia intellettuale (l'Adulto) può conoscere la realtà con precisione, può decidere se una cosa conviene o no, tuttavia non può valutarla né conoscere se è rischiosa o meno, se va bene farla o no, se è in sintonia con i valori sociali o no, non può quindi prevenire. Gli psicopatici, oltre ad avere un Genitore negativo con valori sbagliati, hanno anche l'Adulto difettoso, e lo usano per capire la realtà che affronteranno nel commettere i delitti di stupro, di omicidio (ecc.), per elaborare le necessarie strategie criminali. Essendo privi di valori di convivenza sociale, commettono delitti senza sentire colpa.

Un individuo può arrecare danno ad un'altra persona, anche se ha incorporato valori positivi, è come dire: "l'ho fatto senza rendermene conto". Questo accade quando il Bambino assume il potere esecutivo. Poi, quando si riattiverà lo stato dell'Io Genitore che valuterà quanto è stato fatto, invierà la sua valutazione al bambino, il quale, al riceverla, si sentirà colpevole e cercherà di riparare al male provocato. Se gli sarà impossibile farlo, allora lo incorporerà come esperienza emozionale, annullando così la possibilità di ripetere la stessa azione in futuro. Possiamo affermare che in un certo modo la colpa afferma i valori dell'Esteropsiche. Solo chi possiede un Genitore Positivo con valori di convivenza sociale può sentire colpa di fronte ad un atto negativo non intenzionale.

Alcune persone che sentono sempre colpa, senza che ci siano motivi reali per provare tale sentimento, s'inquadrano in casi di nevrosi. Si tratta di un gioco che ho chiamato: "È colpa mia - consolatore". È dovuto a relazioni con Genitori iperprotettivi, possessivi, paurosi, il cui comportamento mutila o annulla l'autonomia dei figli. Hanno sempre paura di disobbedire ai Genitori, di farli preoccupare, fanno sempre attenzione a non fare qualcosa che possa fargli sentire male; non possono valutare obiettivamente se ciò che fanno è corretto o meno a causa del deficit di un genitore Positivo. Di conseguenza sono preda sia di quelle figure negative, sia delle informazioni di contenuto colpevolizzante che si danno intrapsichicamente. È una colpa che promuove un disadattamento sociale. Queste persone hanno così paura di decidere da sé, che solo pensandolo sentono colpa. Esistono poi anche le colpe di raggio.

Non tutti possono incorporare valori etici, morali, estetici. Ciò è condizionato dal fattore genetico e dal fattore culturale. Sappiamo infatti che le funzioni vitali sono differenti nei diversi individui. Di conseguenza certe persone non sono permeabili all'incorporazione di determinati valori nell'Esteropsiche. Così che possono sviluppare certi tipi di psicopatologia, quando le persone hanno incorporato valori sbagliati, oppure la loro Esteropsiche si è strutturata insufficientemente. Queste persone non sentiranno colpa per il danno causato e non possiedono un genitore Positivo che possa valutare le loro azioni.

Un altro tipo di atteggiamento psicopatico è, per esempio, lo psicopata manipolatore: questi fanno un gioco che ho denominato: “imbroglione-imbrogliato”. Costoro hanno incorporato Genitori con valori sbagliati che approvano tutto quello che fanno. Il Bambino di queste persone relazionandosi ad un Genitore negativo, non ha potuto incorporare i limiti utili, cioè quelli che permettono l'adeguamento in relazione all'altro e a se stesso. Questo Bambino è anarchico, non riconosce le norme di convivenza, perciò i suoi atteggiamenti sono sempre antisociali, non rispetta i diritti dell'altro ed è insensibile al danno che gli provoca, è un Bambino adattato senza limiti utili. Questi Bambini mandano l'informazione di un bisogno al Genitore negativo che da una valutazione scorretta, non in sintonia con i valori sociali e l'invia all'Adulto che, non potendo capire se ciò che manda il Genitore è corretto o no, organizza la strategia in modo che il bambino possa soddisfare quel desiderio. Un esempio: il Bambino anarchico vuole il motorino proprietà di un'altra persona, l'informazione giunge al suo Genitore negativo interno che valuta questo desiderio come possibile perchè i genitori dell'altra persona hanno soldi sufficienti per comprargliene un'altro. Manda questa sua conclusione all'Adulto e questo elabora la strategia per impossessarsene, invia l'informazione al Genitore negativo che in base a questi dati dà il permesso al bambino di appropriarsi della moto.

Dico appropriarsi perché per queste persone ciò che fanno non significa rubare, lo vivono con soddisfazione senza pentimenti, come se fosse un diritto. Molte persone che rubano, dicono che quello è il loro lavoro, e lo credono normale. Ho avuto l'occasione di fare una perizia psichiatrica a un "Pirata dell'asfalto," sono coloro che assaltano i camion carichi di merce li derubano e restituiscono il camion all'autista. Questa persona stava con l'autista mentre svuotavano il camion in un altro luogo. Affermava di essere buono perché trattava molto bene l'autista, gli offriva caffè, qualche panino gli dava quello che chiedeva. Insisteva che lui faceva quel mestiere, che quello era il suo lavoro. Lo stato dell'Io che sosteneva quel discorso era il suo Genitore negativo che agiva così per accontentare il Bambino. In questo caso l'Adulto per elaborare la strategia è partito da una premessa sbagliata, non poteva capire il valore antisociale della richiesta del Genitore negativo, ha elaborato con precisione il furto, nonostante la finalità fosse antisociale. Nel sistema negativo di personalità interviene questo Adulto che ho chiamato **Adulto difettoso**. Il suo ragionamento è corretto, però partendo da premesse false, preconcetti, valutazioni genitoriali antisociali o scorrette perché non attualizzate, arriva sempre a conclusioni false.

Il Genitore negativo non può sviluppare uno stato dell' IO Normativo, perché cresce per accumulazione, “aumenta di volume” ma sempre della stessa qualità. Non ha la possibilità di sviluppare perché la sua relazione è con valori antisociali, che sono statici e si ripetono sempre nello stesso modo. Genitore negativo, Adulto difettoso e bambino adattato conformano il Sistema negativo di personalità.

Tutte le patologie psichiche appartengono a questo sistema. Questa conoscenza mi ha permesso di sviluppare strategie psicoterapeutiche molto efficaci.

(Vedere capitolo di applicazione terapeutica)

PARACOSCIENZA

L'essere umano riceve una quantità enorme di stimoli sia per via diretta (interni) che indiretta (esterni). Alcuni autori affermano che sono circa diecimila per unità di tempo. Questa è solo un'ipotesi, finora non sostenuta da dati scientifici certi, è invece importante considerare che si può essere consapevoli di un solo stimolo al secondo.

E gli altri stimoli?

Una persona che cammina per strada immersa nei suoi pensieri non è conscia della quantità di stimoli che riceve: le persone che incrocia, le case, gli alberi, le macchine, le biciclette, gli odori, i rumori, ecc.. E' concentrato su un tema che gli prende tutta l'attenzione, le altre cose per lui non esistono. Quando si fissa l'attenzione su un oggetto tutto il contesto che lo circonda scompare è come se non esistesse, nonostante ciò il soggetto seguita a ricevere stimoli dal contesto, ma dove vanno quegli stimoli?

Ritengo che questi promuovano una funzione cerebrale, da me definita "Paraconscio", che li percepisce e li conserva in qualche zona di se stessa (*memoria implicita?*). L'importanza di questo processo è che gli stimoli, che ho chiamato "parastimoli" prendono la caratteristica affettiva dello stimolo coscientizzato, che ho definito: "stimolo basico". La funzione cerebrale che li percepisce e li conserva l'ho chiamata Paraconscio.

La coscienza è stata definita come conoscenza e vissuto integrato. Credo però che questi due aspetti non siano in grado, da soli, di giustificare la coscientizzazione di uno stimolo.

Caratteristica dell'Adulto è la conoscenza intellettuale di una situazione, però la sua informazione, anche se chiara e precisa, non può essere compresa dal Bambino che, perciò, risponderà allo stimolo anarchicamente: come lo sente senza adeguarlo alla realtà, con una risposta amigdalinica di tipo compulsivo. Questi due stati dell'IO interagiscono correttamente solo grazie all'intervento del Genitore che capisce e traduce i loro messaggi dandogli un valore adeguato. Solo così possono integrare le loro informazioni e quindi rendere possibile la coscientizzazione dello stimolo.

Perciò possiamo dire che **la coscienza è: conoscenza intellettuale (A), vissuto (B) e valutazione (G) integrati.**

La conoscenza "cosciente" è molto più precisa e persistente nella memoria di quella intellettuale. Questa è molto più ampia ma, allo stesso tempo, più incline all'oblio. La conoscenza intellettuale è di tipo concettuale, il concetto si riferisce alla precisazione delle qualità generali ed essenziali dell'oggetto, rende chiara l'idea ed è predominante nell'Adulto. Alcune persone imparano a studiare concettualmente, comprendono il significato di ciò che leggono e sanno ripeterlo con parole proprie. Altre invece studiano a "memoria", senza concettualizzare né elaborare ciò che leggono. Questo modo di studiare però è legato al ritmo delle parole, perciò se nell'esporre ciò

che "ha studiato" dimentica qualche parola diventa poi difficile continuare ad esporre il tema.

Quello che si è concettualizzato non si può coscientizzarlo se manca l'esperienza.

Per esempio si può leggere molto a proposito di Venezia: la sua origine, la storia, l'architettura, i suoi musei, si possono vedere fotografie, documentari, ecc. in questo modo il concetto si amplia e si approfondisce, ma non può essere coscientizzato, perché manca il vissuto che promuove la presenza fisica del luogo. Certamente quando si studia la storia, l'arte e la cultura di una città, si produce anche qualche vissuto che non è però sufficiente, integrandosi con la conoscenza, a formare la nostra coscienza della città. Se però questa persona colta e informata di Venezia la visitasse, i suoi vissuti sarebbero promossi da ciò che sta vedendo, odorando o toccando. Questi stimoli attiverrebbero la maggior parte dei sensi e i vissuti, così promossi, saranno differenti da quelli che ha conosciuto attraverso la lettura e la fotografia. Anche la valutazione, basata su una percezione diretta e libera dall'influenza altrui, come accade se si legge un libro o si guarda un documentario, sarà diversa.

Quando si legge o si studia si ottiene una informazione intellettuale, che promuove una attivazione dell'immaginario il cui contenuto è specifico e diverso per ogni individuo. Invece, la coscientizzazione stimolata dall'esperienza diretta del medesimo oggetto produce una visione più fedele e comune a tutti. Una volta che l'immaginario si confronta con la realtà, una buona parte di se sparisce e il resto si modifica per essere corrispondente alla realtà.

La coscienza ha due modi diversi di funzionare: **Attiva e passiva.**

Coscienza Attiva (C.A.)

La sua funzione è di coscientizzare gli stimoli ricevuti utilizzando la conoscenza intellettuale dell'Adulto, la valutazione del Genitore e il vissuto del Bambino. Questi stimoli consci saranno conservati da un'altra funzione cerebrale che ho chiamato **Coscienza passiva**, da dove la C.A. li può richiamare quando ne ha bisogno. La Coscienza Attiva funge da "porta d'ingresso", per gli stimoli che si vanno coscientizzando e da "porta d'uscita" per quelli già coscientizzati necessari al momento. Se si ostacola tale processo potrebbe insorgere una patologia definita rigidità del pensiero, caratteristica della personalità epilettoide. Assomiglia in certo modo al Focus della coscienza che è il punto di maggior chiarezza di un oggetto in un momento dato. E' attiva sia nella ricerca degli elementi da coscientizzare che nella loro evocazione. Si relaziona con varie funzioni psichiche. Esse sono: *L'attenzione, la memoria di fissazione, di evocazione e il corso del pensiero.*

L'attenzione, è fondamentale per coscientizzare uno stimolo. Questa funzione psichica può soffrire di alterazioni che impediscono il buon funzionamento della coscienza attiva. La concentrazione dell'attenzione su un oggetto è necessaria per la conoscenza e la coscientizzazione dell'oggetto

stesso. Una delle alterazioni più comuni dell'attenzione è la distrazione. Ad esempio se stiamo leggendo un libro con interesse, tutta la nostra attenzione è concentrata sulla lettura, se accanto a noi ci fosse una sveglia con il suo tic tac, per noi non esisterebbe, quando però percepiamo il tic tac in quel momento potremmo continuare la lettura ma non registreremo nulla di ciò che stiamo leggendo.

In quel momento la nostra attenzione si è distratta e dispersa, perciò abbiamo percepito il tic tac della sveglia e probabilmente anche qualche altro stimolo, abbiamo continuato la lettura automaticamente senza capire cosa stavamo leggendo, così non è stata possibile la concettualizzazione e, di conseguenza, neanche la coscientizzazione di ciò che leggevamo.

Altri fattori che alterano la concentrazione dell'attenzione sono: l'interesse, la stanchezza e la sonnolenza questi producono la "Ipoprosessia", cioè la diminuzione dell'attenzione. Come la depressione che influisce negativamente sull'attenzione per la mancanza di attività motivazionale. Anche l'atteggiamento maniaco non permette di concentrare l'attenzione su un oggetto. In tal caso si avrà fuga d'idee e non sarà possibile né concettualizzare né coscientizzare. Le persone che prendono stimolanti, di tipo anfetaminico, hanno questa stessa conseguenza. Ho visto molti studenti che durante l'esame non riuscivano a organizzare il loro pensiero, l'eccitazione anfetaminica glielo impediva. La C.A. si relaziona anche con il *corso del pensiero* che è l'organizzazione, la costruzione e l'espressione del pensiero. Di questo s'incarica l'idea direttrice che con il suo lavoro rende possibile la concettualizzazione e la coscientizzazione.

La *memoria di fissazione* ha come compito quello di ritenere sia l'idea concettualizzata sia quella coscientizzata. Anche per questa funzione è necessaria l'attenzione. Molte persone, ad esempio, dimenticano dove hanno lasciato gli occhiali, le chiavi della macchina ecc.. Questo non si deve alla "mancanza" di memoria, come dicono spesso i pazienti, bensì alla distrazione dell'attenzione. Capita di posare le chiavi in un posto non abituale, meccanicamente, in quel momento sta pensando ad altre cose, perciò non ha potuto registrare consciamente né il momento né il posto dove le ha messe. Ciononostante l'azione di lasciare le chiavi e il percorso fatto è stato registrato nella paracoscienza. Per esempio: Mario ferma la macchina davanti a casa, apre la porta, entra, vede il giornale sul tavolino lo prende, si siede sul sofà e inizia a leggere. Però mentre prendeva il giornale inconsapevolmente ha lasciato le chiavi della macchina sul tavolo. Finisce di leggere il giornale, cerca le chiavi nel posto dove le lascia abitualmente e non le trova. Inizia a cercarle per tutta la casa senza successo. Allora prova a ricostruire i movimenti fatti da quando è sceso dalla macchina, non appena arriva al tavolo si ricorda il momento e il posto dove ha lasciato le chiavi. Questo è stato possibile grazie alla paracoscienza, ad essa non sfugge niente, registra tutto quanto ci stimola.

La memoria di fissazione s'indebolisce con il passare degli anni, ecco perchè la coscientizzazione del presente si fa ogni volta più difficile, ma si sa anche che l'attività intellettuale favorisce la vitalità di questa memoria.

La *memoria di evocazione* ha una stretta relazione con la coscienza attiva, rappresenta, secondo la legge di Ribot, la terza fase della memoria. Essa può richiamare tutti gli stimoli concettualizzati e quelli coscientizzati. Quanto più si utilizza questa funzione più si afferma la memorizzazione dello stimolo interessato. Talvolta succede che vogliamo ricordare qualcosa e non ci riusciamo. Di fronte a questa difficoltà rinunciamo e ci dedichiamo ad un'altra attività, all'improvviso ci sorge il ricordo: anche questo è il lavoro della paracoscienza.

La coscienza attiva è la coscientizzazione continua del se "stesso" e del mondo, e ci fa vivere nel "qui ed ora".

Coscienza Passiva

E' la funzione cerebrale che ha il compito di conservare tutte le conoscenze coscientizzate che sono sempre disponibili ad essere evocate. E' relazionata con la memoria di conservazione, seconda fase della legge di Ribot, e con il contenuto del pensiero. Alcune patologie dovute ad alterazioni di queste funzioni sono, ad esempio, l'idea ossessiva e l'idea delirante. Queste sono prodotte dalla difficoltà di elaborare un giudizio corretto: l'idea delirante è un'idea sbagliata, incorreggibile che emana da una base malata. Chi la patisce non è conscio dell'errore, crede nella sua idea. Il disturbo del contenuto del pensiero e della coscienza passiva non permettono di elaborare un giudizio corretto. L'idea ossessiva invece, è sbagliata e incorreggibile però, a differenza della persona delirante, chi ne patisce è conscio dell'errore, ma non può correggerla, perciò ne soffre tanto.

Paracoscienza

Ho scelto questo nome perché esprime esattamente il suo significato. "Para" deriva dal greco e vuoi dire: vicino, a fianco. Infatti, gli stimoli che incorpora la paracoscienza sono tutti quelli che sono nello stesso contesto dello stimolo basico, mentre questo passa per la coscienza attiva ed è conservato nella coscienza passiva, i parastimoli vanno direttamente nella paracoscienza. Sono molti di più dello stimolo basico e non sono consci perciò non si ha consapevolezza di questa registrazione. La ricezione dei parastimoli è selettiva, quelli negativi e spiacevoli vanno nella paracoscienza negativa mentre quelli positivi e piacevoli andranno in quella positiva.

Alcuni parastimoli positivi sono spiacevoli. Ad esempio: quando la mamma mette un limite utile al figlio come proibirgli di mangiare del cioccolato prima del pranzo. Ciò nonostante tali parastimoli andranno a formare parte della paracoscienza positiva a condizione che il contesto nel quale si produce lo stimolo basico (non mangiare il cioccolato) sia protettivo e affettivo .

Se un genitore non soddisfa una necessità del figlio lo tratta male, lo picchia sarà uno stimolo basico negativo. Contemporaneamente anche tutti i componenti del contesto si registreranno come parastimoli negativi, prendendo la connotazione affettiva dello stimolo basico. Se questa situazione si ripete si può istaurare un'ingiunzione, che in questo caso sarebbe "non soddisfare i tuoi bisogni". E' interessante considerare che ogni volta il bambino prenderà contatto con alcuni degli elementi presenti nel contesto, si sentirà male senza nessun motivo apparente. Al contrario se la mamma agisce positivamente soddisfacendo la necessità del bambino con affetto, questo si sente felice. Allo stesso tempo gli elementi presenti nel contesto prenderanno la stessa connotazione affettiva dello stimolo basico, quindi il bambino ogni volta che incontrerà alcuni di questi elementi si sentirà bene.

La paracoscienza incorpora anche gli stimoli neutri, cioè senza connotazione affettiva, riprendiamo l'esempio delle chiavi: Mario giunge a casa senza alcun motivo che lo disturbi, si avvicina al tavolo prende il giornale e lascia le chiavi, fin qui non c'è nessuna connotazione affettiva, questa può forse determinarsi se non ritroverà le chiavi. Però la paracoscienza è stata vigile da quando è sceso dalla macchina e ha registrato tutti gli atti e gli stimoli del contesto, ed è proprio per questo che ha potuto ricostruire l'azione e permettere il ricordo di dove aveva messo le chiavi. In questo caso non c'era connotazione affettiva.

Il fenomeno del già visto si spiega a partire dalla paracoscienza. A volte possiamo incontrare qualcuno che non abbiamo mai visto, con cui non abbiamo scambiato neanche una parola, eppure ci può risultare più o meno simpatico. Qualche fenomeno paraconscio ci sarà stato. Lo stesso può succedere con le situazioni, si può andare in un posto dove non si è mai stati, che può essere obbiettivamente bello e gradevole, eppure può risultare sgradevole. O al contrario si va in un posto brutto, sgradevole che può risultare piacevole. Molte di queste cose hanno a che fare con la storia dell'individuo, perciò anche con la paracoscienza.

Nella paracoscienza negativa, si registrano le repressioni. Freud ubica le repressioni nell'inconscio. Lui disse che: "La repressione è per noi il prototipo del inconscio" non era però convinto di questa affermazione. Non l'ha potuta mai affermare con certezza. Infatti quasi alla fine della sua carriera disse al rispetto: "Se accettiamo la divisione topografica dell'apparato psichico in un IO ed un Id (dalla quale si differenziano molti autori che hanno ritenuto poco valido il supposto inconscio) che sorge dalla semplice opposizione tra l'IO e le pulsioni del Id, qualità precosciente e incosciente. Se per altro solo consideriamo queste qualità come segno della differenziazione, ma non come la stessa essenza di questi, in che consiste allora la vera indole dello stato che si rivela nel Id per la qualità dell'inconscio, e nel IO per la qualità del conscio? In che consiste la differenza fra i due? Bene allora non sappiamo niente su di questo, e le nostre limitate conoscenze arrivano appena pietosamente ad una conoscenza tenebrosa e infausta permeata da questa incertezza.

Ci siamo avvicinati qui alla vera e ancora oscura origine della psiche" .

Sostengo che la repressione non è volontaria ma è nettamente emozionale e compulsiva. E' una forma di adattamento amigdalino che s'istaura nella paracoscienza. Voglio chiarire che la paracoscienza è una funzione cerebrale che agisce a difesa dell' IO.

Quando un bambino esprime la Motivazione di "sperimentare" se l'ambiente è favorevole facilita la sua soddisfazione e il piacere di ripeterla, così avrà incorporato il permesso " Sperimenta". Questo sarebbe lo stimolo basico contemporaneamente molti parastimoli vanno alla paracoscienza positiva, e formano parte della base di sicurezza e di benessere. Inoltre, ci sarà il legame ippocampo-amigdala dove si riattiva il Genitore positivo che da il permesso e il bambino adeguato che lo esegue.

Se invece l'ambiente è sfavorevole e non è disposto a facilitare la soddisfazione della motivazione, il bambino insiste, non per capriccio ma per l' energia motivazionale che lo spinge però, di fronte a questa insistenza, i genitori lo castigano di più.

Così si costituisce il vissuto catastrofico. Come difesa compulsiva si reprimeranno i vissuti e i comportamenti genuini, sostituendoli con raggiri di vissuti e di comportamenti che funzioneranno al posto di quelli spontanei repressi. In questo caso si formerà un nodo ippocampo- amigdala. I vissuti e i comportamenti repressi andranno alla paracoscienza negativa assieme ai rispettivi raggiri, ai vissuti catastrofici e alle ingiunzioni e faranno parte della base negativa di personalità.

Questi che seguono sono due appunti integrativi:

1-GANGLI DELLA BASE (tratto da: Neuropsichiatria –American Psychiatric Press-)

Lesioni ai gangli della base di sinistra (*caudato* e *lenticolare* suddiviso in putamen e pallido) determinano la *afasia atipica* caratterizzata da normale fluenza verbale, con parafasie e comprensione compromessa. I pazienti con tali manifestazioni mostrano un recupero molto buono. I gangli della base sono anche importanti per la *memoria implicita* (o *memoria non dichiarativa*), compresa la capacità di apprendimento motorio. Il caudato, che insieme al putamen costituisce lo *striato*, può avere funzioni mnesiche non dichiarative (memoria implicita) che interessano lo sviluppo di abitudini e tendenze reattive inconscie. Ad esempio: la tendenza a rispondere ad alcune situazioni sempre in un determinato modo, o comportamenti come fare sempre la stessa strada per tornare a casa ogni giorno, o cercare ripetutamente una particolare persona per ricevere sostegno morale e per essere incoraggiati; sono esempi di abitudini che assumiamo automaticamente, senza

premeditazione. Questi tipi di comportamenti mnesici sono stati collegati allo *striato* e, in particolare, al caudato.

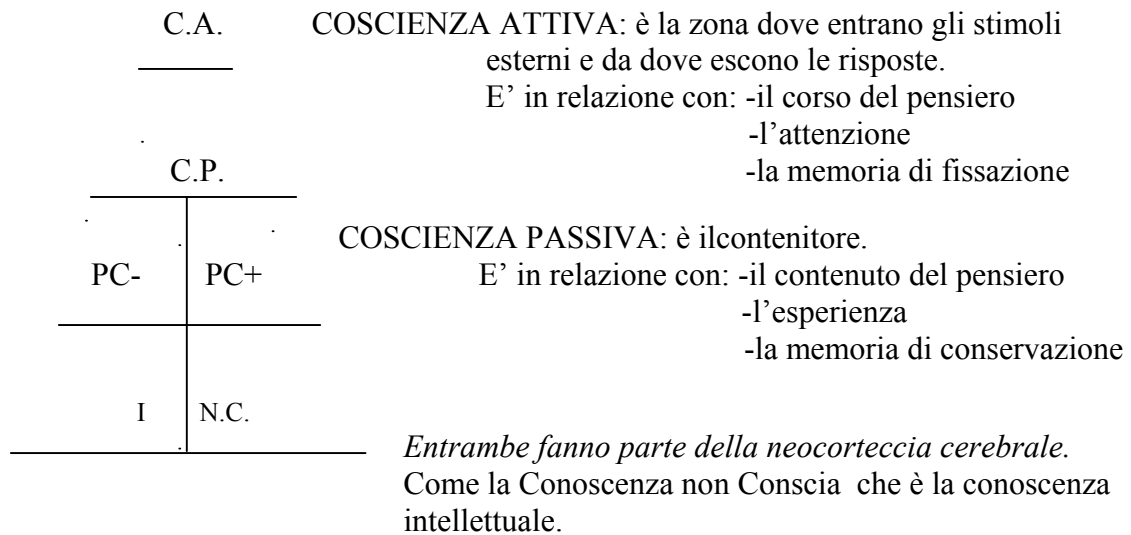
Uno studio recente sul paziente Boswell (Tranel e Damasio journal of cognitive neuroscience 1993), affetto da lesioni bilaterali dell'intera superficie mediale del lobo temporale (ippocampo, amigdala, corteccia entorinale) e da lesioni non mediali (cortecce prefrontali) presentava gravi alterazioni della memoria anterograda e retrograda che compromettevano tutti gli aspetti della memoria esplicita (memoria dichiarativa), *ha dimostrato che era in grado di acquisire nuove conoscenze, in maniera inconscia, se queste erano associate a una valenza affettiva positiva o negativa al momento dell'acquisizione.* Dopo molti giorni, Boswell è stato messo di fronte a tre diverse persone: 1)Un tipo "buono" che lo trattava gentilmente e lo ricompensava sempre; 2)Un tipo "cattivo" che non dava mai premi e lo sottoponeva ad esperimenti noiosi; 3)Un tipo "neutro" che non lo trattava in alcun modo particolare.

Dopo una settimana di esperimenti, a Boswell è stato chiesto se conosceva queste tre persone e, ovviamente, si è avuta risposta negativa; *ma alla richiesta di scegliere la persona a cui chiedere un premio, sistematicamente sceglieva il tipo "buono" ed evitava sempre quello "cattivo".*

Poiché le lesioni di Boswell garantiscono che le cortecce entorinale e peririnale, l'ippocampo, la amigdala e la neocorteccia non intervengono in questa forma di apprendimento inconscia, suggeriamo che tale forma di apprendimento possa dipendere da circuiti neuronali che coinvolgono i gangli della base, compreso il caudato.

La descrizione di questo esperimento fa pensare ad un'evidente analogia con la paracoscienza.





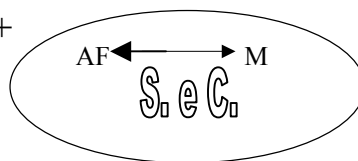
PARACOSCIENZA +: contiene i *parastimoli* positivi che non sono consci

PARACOSCIENZA --: contiene i *parastimoli* negativi (motivazioni non strutturate e VC)

Le due PC sono responsabili della nostra vita emotiva senza che noi ne abbiamo coscienza, sono in relazione con i sogni ed è la zona dove lo *spazio vitale* viene registrato.

Fino ai 3 anni si incorpora nella PC tutto il vissuto sincreticamente, e gli stimoli duali: legami e nodi sono registrati direttamente senza passare per la C.A. o la C.P. perché non c'è l'A. Dopo i 3 anni gli stimoli basici, che il B è in grado di recepire, passano attraverso la C.A. e vanno alla C.P., mentre i parastimoli vanno alla Paracoscienza, perciò i vissuti possono essere richiamati. Il nodo è registrato cognitivamente nella C.P. emotivamente nella PC- (VC + parastimolo). Il *Legame* è invece registrato completamente nella C.P. solo i parastimoli vanno nella PC+.

LO SPAZIO VITALE +



Bisogno ► Soddifazione
 il bisogno sorge dal "disordine" del sistema libico e si manifesta con la necessità e il desiderio.
 La Motivazione nell' Ambiente Favorevole trova la Soddifazione che porta al Cambiamento

Vissuto → Emozione → Forza energetica → Temperamento

Il Carattere positivo può essere : affettivo (è l'aspetto più importante), gentile, empatico ecc. Quando si manifesta si è sempre nel copione vincente

Nello *Spazio Vitale* + si formano i **Legami** e le **Motivazioni Motivanti** (emozioni legate ai vissuti come: piacere, sicurezza, sentirsi bene ecc.) che saranno registrati nella **paracoscienza** + rinforzando gli altri aspetti positivi.

Questo **Legame duale** permette, grazie all'interazione tra il G+ (AF) e il B (M) con

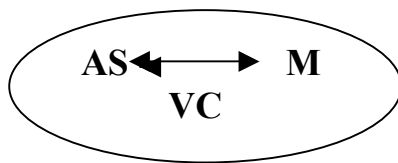
l'informazione dell'A, lo sviluppo di un G+ (G normativo positivo) proprio e attualizzato. La figura G+ iniziale (AF) resta memorizzata ma funge solo da modello.

Al contrario quando invece l'ambiente è sfavorevole (AS) il Bisogno non può essere soddisfatto ed avrà una risposta di tipo: repressivo, svalutativo, posticipante, abbandonico, rifiutante ecc.. In tal caso si formerà il **Nodo** che determinerà, quando ci si trova in P.E. di tensione, il comportamento e quindi il Carattere:paranoide-autosvalutante

Chi si troverà in Posizione Esistenziale di tensione si aggancerà quindi con i *Nodi* infantili e il comportamento di conseguenza sarà sempre stereotipato e negativo:

nel paranoide:-aggressivo	nell'autosvalutante:-confuso	-complessato
-rifiutante	-incapacitante	-ritratto
-prepotente	-stupido	-isterico
-repressivo	-introverso	-compiacente

SPAZIO VITALE -



Bisogno ► Repressione

Sono la *necessità* ed il *desiderio* ad esprimersi della Motivazione ad essere repressi causando così il *nodo* che viene registrato nella *paracoscienza*-assieme al vissuto catastrofico (VC).

Nello *SPAZIO VITALE* – si forma il *nodo*, questo utilizzerà il *falso permesso* determinando così il comportamento stereotipato negativo che da origine ai giochi. L'A difettoso si va formando interagendo con il nodo perché riceve i pregiudizi, le supposizioni e le informazioni incomplete del G- (AS) e il vissuto negativo del B (VC). In questo caso il G- registrato non funge da modello ma è direttamente utilizzato.

